

ALLEGATO 2.1
LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO AMBIENTALE DEL PROGETTO

1 INTRODUZIONE

1.1 SCOPO

Il presente allegato alla LGGA ha lo scopo di definire le modalità operative per la Pianificazione del Piano di Controllo Ambientale dell'APPALTATORE, nell'attuazione dei controlli necessari e funzionali alla sorveglianza del cantiere relativo al PROGETTO.

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente LG si applica al PROGETTO, sia al contratto di Demolizione che di Costruzione. Il Piano dell'APPALTATORE riguarda tutte le attività effettuate in cantiere, sia logistiche che operative. Ha decorrenza immediata (data di emissione) e validità/durata a tempo indeterminato, salvo emissione d'integrazione o di revisione. Potrà essere aggiornato e rivisto in riferimento a modifiche delle attività svolte nei lotti, delle modalità operative e ad aggiornamenti normativi.

2 ACRONIMI E DEFINIZIONI

2.1 ACRONIMI

PCA	Piano di Controllo Ambientale
PCO	Piano di Controllo Operativo

2.2 DEFINIZIONI

- ✓ **Aspetto Ambientale** - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente;
- ✓ **Piano di Controllo Ambientale** – Piano per la sorveglianza e il controllo operativo degli aspetti ambientali ritenuti non nulli a valle dell'Analisi Ambientale Iniziale. Il Piano contiene i "tipologici dei Piani di Controllo Operativo e del Rapporto Ambientale Periodico;
- ✓ **Piano di Controllo Operativo** – Piano per la sorveglianza e il controllo operativo connesso a un singolo aspetto ambientale.

3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ **In vigore** UNI EN ISO 14001:2015 “Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso”;
- ✓ **In vigore** D. Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 Parte III “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche” e s.m.i.;
- ✓ **In vigore** D.M. 11 ottobre 2017 “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”;
- ✓ **In vigore** Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2013, n. 150 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (milleprograghe) - G.U. 28 febbraio 2014, n. 49;
- ✓ **In vigore** Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia - S.O. n. 50/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 144 del 21 giugno 2013;
- ✓ **In vigore** Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2013 - GU Serie Generale n.302 del 29-12-2012 - Suppl. Ordinario n. 213;
- ✓ **In vigore** Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra. - Gazzetta Ufficiale n. 93 del 20-4-2012;
- ✓ **In vigore** Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni - Gazzetta Ufficiale del 01/08/2011 n. 177;
- ✓ **In vigore** Proroga del termine di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Gazzetta ufficiale n. 124 del 30 maggio 2011;
- ✓ **In vigore** Regolamento recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio - Guue 8 aprile 2011 n. L 94;
- ✓ **In vigore** Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Supplemento Ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale n.95 del 26 aprile 2011;
- ✓ **In vigore** Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Gazzetta Ufficiale n. 302 del 28 dicembre 2010;
- ✓ **In vigore** Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive - G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010;
- ✓ **In vigore** Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 03 agosto 2005 - Gazzetta Ufficiale n. 281 del 1 dicembre 2010;
- ✓ **In vigore** Modifiche ed integrazioni al decreto 17.12.2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009. - Gazz. Uff. 13.07.2010, n. 161;
- ✓ **In vigore** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18.06.2009, n. 69. - Gazz. Uff. 11.08.2010, n. 186, S.O.;
- ✓ **In vigore** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - SISTRI - Modifiche ed integrazioni al decreto 17.12.2009, recante: «Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009». - Gazz. Uff. 27.02.2010, n. 48;
- ✓ **In vigore** Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009. - G.U. 13.01.2010, n. 9, S.O.;
- ✓ **In vigore** Regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16.09.2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono - GUCE 31.10.2009, n. 286/L;
- ✓ **In vigore** Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 09.04.2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. - Gazz. Uff. 05.08.2009, n. 180, S.O.;

- ✓ **In vigore** Regolamento (CE) N. 352/2009 della Commissione del 24.04.2009 relativo all'adozione di un metodo comune di determinazione e di valutazione dei rischi di cui all'articolo 6, paragrafo 3, lettera a), della direttiva 2004/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. - GUCE 29.04.2009, n. 108/L;
- ✓ **In vigore** Approvazione dell'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive, per l'anno 2009. - Gazz. Uff. 16.04.2009, n. 88, S.O. 52;
- ✓ **In vigore** Attuazione della direttiva 2006/121/CE, che modifica la direttiva 67/548/CEE concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, per adattarle al regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche. - Gazz. Uff. 18.09.2008, n. 219, S.O.;
- ✓ **Abrogata in parte** Attuazione dell'articolo 1 della legge 03.08.2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. - Gazz. Uff. 30.04.2008, n. 101, Suppl. Ordinario n.108;
- ✓ **Abrogata in parte** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale - D.L.gs 16 gennaio 2008, n° 4;
- ✓ **In vigore** Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (Ce) n. 2037/2000 - Gazzetta ufficiale 11 aprile 2006 n. 85;
- ✓ **In vigore** Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;
- ✓ Gazzetta Ufficiale n. 87 del 14 aprile 2003;
- ✓ **In vigore** Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio - Gazzetta Ufficiale n. 252 del 26 ottobre 2002;
- ✓ **In vigore** Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128. - Gazzetta Ufficiale 25 settembre 2000, n. 224;
- ✓ **Abrogata in parte** Sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori, ai sensi dell'art. 8 della legge 109/1994 e successive modificazioni [Decreto Borgone] - Gazzetta Ufficiale n. 49, S.O. n. 35 del 29 febbraio 2000;
- ✓ **In vigore** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili. - Gazzetta Ufficiale 18 gennaio 2000, n. 13;
- ✓ **In vigore** Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro - Gazzetta Ufficiale 8 ottobre 1999, n. 237;
- ✓ **In vigore** Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose - Gazzetta Ufficiale n. 58 dell'11 marzo 1997 - Supplemento Ordinario n. 53;
- ✓ **In vigore** Regolamento concernente la individuazione della figura e relativo profilo professionale del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - Gazzetta Ufficiale 14 marzo 1997, n. 61;
- ✓ **In vigore** Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. - Gazzetta Ufficiale 6 febbraio 1997, n. 30;
- ✓ **In vigore** Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto". - Gazzetta Ufficiale Suppl. Ordin. n° 251 del 25/10/1996;
- ✓ **In vigore** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. - Gazzetta Ufficiale 6 maggio 1996, n. 104;
- ✓ **In vigore** Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto. - Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 220 del 20/09/1994;
- ✓ **In vigore** Decreto legislativo 04.12.1992, n. 475 Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale - S.O. n. 128 alla Gazzetta Ufficiale 9 dicembre 1992, n. 289;
- ✓ **In vigore** Norme concernenti le mole abrasive. - Gazz. Uff. 12 novembre 1990, n. 264;

- ✓ **In vigore** Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del Dpr 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti - Gazzetta Ufficiale 13 settembre 1984 n. 253;
- ✓ **In vigore** Limitazione dell'impiego del benzolo e suoi omologhi nelle attività lavorative. - Gazzetta Ufficiale 21 marzo 1963, n. 77;
- ✓ **Abrogata in parte** Norme di polizia delle miniere e delle cave. - Gazzetta Ufficiale 11 aprile 1959, n. 87;
- ✓ **In vigore** Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro nei cassoni ad aria compressa. - Gazzetta Ufficiale 5 maggio 1956, n. 109;
- ✓ **Abrogata in parte** Decreto del Presidente della Repubblica 19.03.1956, n. 303 Norme generali per l'igiene del lavoro - Gazzetta Ufficiale 30 aprile 1956, n. 105;
- ✓ **Abrogata in parte** Decreto del Presidente della Repubblica 19.03.1956, n. 302 Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547. - Gazzetta Ufficiale 30 aprile 1956, n. 105.

Nel elenco sopra riportato, si evidenzia una serie di riferimenti normativi e degli standard cogenti e volontari che, a seconda dell'ambito di competenza, possono e devono essere applicati alla gestione ambientale del progetto oggetto di considerazione. Tuttavia, si evidenzia come, in virtù del costante aggiornamento cui tali strumenti sono soggetti, gli elenchi presentati non possano essere considerati omnicomprensivi ed esaustivi dell'intero ambito di riferimento, ma debbano, per necessità, essere soggetto a verifiche e integrazioni, da parte dell'APPALTATORE, necessarie a completare il quadro, considerando anche le implicazioni del Decreto 109/2018 applicabile al progetto.

Si sottolinea inoltre che per tutta la normativa inclusa nel presente documento, si intendono incluse anche tutte le successive modifiche istituzionali, nonché la normativa da esse scaturita e la giurisprudenza collegata.

3.2 RIFERIMENTI CONTRATTUALI

- ✓ Contratto di appalto pubblico per la demolizione, rimozione, smaltimento e conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta del viadotto Polcevera in Genova, nonché per la progettazione, la ricostruzione ed il ripristino strutturale e funzionale dell'infrastruttura e del connesso sistema viario.

3.3 RIFERIMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

- ✓ P0012693-1-H6 rev.0 Linee Guida di Gestione Ambientale – Parte Generale;
- ✓ Piano Di Monitoraggio Ambientale;
- ✓ Relazione Ambientale.

4 RUOLI E RESPONSABILITA'

L'APPALTATORE provvede alla redazione di un Piano di Controllo Ambientale (PCA) sulle risultanze dell'AAI, prevedendo una scheda di controllo per ogni aspetto ambientale significativo individuato e coordinando l'attuazione dei controlli operativi definendo, nel contesto del proprio SGA, l'attuazione, la verifica, le modifiche e le migliorie da effettuare in materia di controlli e sorveglianza.

Il RA/RSGA sorveglia e vigila sull'attuazione del PCA e sorveglia in maniera programmata le attività, in maniera particolare le attività che comportano aspetti ambientali significativi. Tali attività sono svolte anche a mezzo della struttura dedicata alla sorveglianza mediante la pianificazione fornita dal Piano di Monitoraggio Ambientale.

La pianificazione dell'attività di sorveglianza è periodicamente rivalutata e se necessario aggiornata, in relazione all'andamento ed alle modalità operative dei lavori, al mutamento delle condizioni contrattuali e/o legislative e nell'ottica del miglioramento continuo posto alla base del SGA.

APPALTATORE

Relativamente alla gestione del PCA e dei PCO, l'APPALTATORE, deve:

- ✓ Predisporre il PCA e i PCO che in esso sono inclusi;
- ✓ Identificare il gestore dei PCO;
- ✓ individuare figure specifiche deputate all'attività di controllo, sorveglianza e misurazione con idonee caratteristiche professionali in campo ambientale;
- ✓ assicurare l'emissione, compilazione in sito, controllo e validazione interna per completezza e corretta compilazione dei PCO per ognuna delle WBS in contratto;
- ✓ pianificare l'attività di controllo in base al PCA, comunicandola al PMC, periodicamente e comunque prima dell'inizio dei lavori con una finestra almeno mensile;
- ✓ dare corso a tutto quanto necessario per l'attuazione e l'emissione dei PCO per le proprie WBS contrattuali;
- ✓ Effettuare idonea formazione e informazione in merito a contenuti e modalità del PCA;
- ✓ avvalersi, nell'ambito delle attività analitiche di controllo su matrici ambientali, di laboratori certificati ed accreditati per la qualità delle misure e, per quanto riguarda l'eventuale conteggio di fibre di amianto aerodisperso o in matrice solida, appartenenti/iscritti al circuito nazionale del Ministero della Sanità (ai sensi del D.M. 14/05/1996);
- ✓ verificare che sia resa disponibile, presso il luogo di produzione e durante le fasi di controllo, tutta la documentazione tecnica di riferimento e i documenti di registrazione dello stato dei controlli, compresi permessi e autorizzazioni del caso;
- ✓ Assicurare la compilazione e sottoscrizione dei PCO interamente compilati da parte dei soggetti incaricati e degli intervenuti di controllo;
- ✓ curare l'archiviazione dei PCO e di tutta le relative informazioni documentate certificativa di supporto, con modalità che ne garantiscano la rintracciabilità e la conservazione (per WBS e poi per data del controllo);

5 PIANO DI CONTROLLO AMBIENTALE

Lo svolgimento dell'attività comporta la gestione degli impatti ambientali e la pianificazione di controlli e monitoraggi per lo svolgimento delle attività svolte dall'APPALTATORE.

Nel piano deve essere individuata la responsabilità, la modalità, la frequenza dei controlli e dei monitoraggi da svolgere presso il cantieri, in riferimento agli aspetti ambientali identificati definiti nell'Analisi Ambientale iniziale. Tali aspetti ambientali sono definiti, in "via generale", in riferimento alle WBS.

Le attività per WBS svolte dall'APPALTATORE devono essere ripartite in fasi funzionali, così come riportato a titolo esemplificativo nella tabella successiva.

Una volta definita la sequenza in WBS e moduli, si attribuiscono gli aspetti ambientali da controllare.

WBS	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase n
Macro fase 1 - Demolizioni	...	Demolizioni palazzine	...		
Macro fase 2					
Macro fase n					

5.1 ASPETTI AMBIENTALI

5.1.1 Individuazione degli Aspetti Ambientali applicabili

Su ogni fase funzionale, a valle dell'AAI, vanno riassunti nel PCA gli aspetti ambientali applicabili alle attività previste presso il cantiere (compresa gestione moduli abitativi, es. uffici, spogliatoi, servizi, campi base). Tali aspetti ambientali vanno riassunti in maniera funzionale, come, a titolo puramente esemplificativo, nella tabella in allegato:

Fase	Aspetto	Possibile Impatto	Conseguenza
WBS 1 - Fase 2 Demolizioni Palazzine	Produzione di rifiuti	Produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi	Inquinamento del suolo e sottosuolo, delle acque e atmosferico per deposito incontrollato di rifiuti
	Rumore/vibrazione	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Inquinamento acustico
	Polveri	Emissioni di polveri nell'aria per movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Inquinamento atmosferico
	Emissioni diffuse in atmosfera durante le attività di cantiere	Emissioni di polveri, vernici, solventi / odori nell'aria da saldature, ossitaglio,	Inquinamento atmosferico
	Trasporti	Emissioni di gas di scarico nell'aria	Inquinamento atmosferico
	Scarichi idrici	Immissione di acque reflue assimilate alle domestiche, acque meteoriche, acque reflue industriali nei corpi recettori (acque superficiali, suolo)	Inquinamento idrico e del suolo/sottosuolo o della falda
	Sostanze pericolose	Sversamento di sostanze pericolose su superficie	Inquinamento del suolo/sottosuolo/aria

Fase	Aspetto	Possibile Impatto	Conseguenza
	Amianto	Emissione nell'aria, nelle acque e sul suolo di fibre di amianto da materiali contenenti amianto (coperture, serbatoi, ballast, ecc.)	Inquinamento atmosferico, idrico e suolo /salute
	Consumo di acqua	Consumo di risorse	Depauperamento di risorsa non rinnovabile
	Consumo di energia elettrica	Consumo di risorse	Depauperamento di risorsa non rinnovabile (ove non prodotta con impianto solare/ eolico / biomasse)
	Consumo di carburanti/gas	Consumo di risorse	Depauperamento di risorsa non rinnovabile
	Incendio/esplosioni	Incidente ambientale	Inquinamento atmosferico/inquinamento idrico/ inquinamento suolo/ salute

5.2 CONTENUTI DEL PCA

Il PCA, redatti dall'APPALTATORE, devono contenere dei tipologici di controllo operativo (Piani di Controllo Operativo) per ogni fase di lavoro e per ogni aspetto ambientale identificato, con particolare enfasi sugli aspetti valutati significativi, come identificato dall'AAI e descritto nel paragrafo precedente. Essi sono costituiti dai Piani di Controllo Operativo,

- ✓ pagina di guardia, prodotta quale frontespizio dei controlli e controfirmata a fine del lavoro;
- ✓ form (modulo di pianificazione principale);
- ✓ schede di controllo.

Di seguito sono riportati a titolo indicativo i contenuti minimi dei PCO sopracitati.

Documenti	Contenuti
Pagina di Guardia	<i>tipologia di documento (tipologico o operativo)</i>
	<i>codifica del documento</i>
	<i>sigla (Form) e il titolo del documento</i>
	<i>spazio dedicato all'indicazione della "validità/durata" e alla descrizione dell'opera/parte d'opera/attività</i>
	<i>griglia delle revisioni</i>
form (modulo di pianificazione principale);	<i>codifica del documento</i>
	<i>dati necessari all'identificazione dell'opera o parte d'opera</i>
	<i>numero sequenziale dei controlli quale identificazione della scheda</i>
	<i>indicazione dell'attività principale e di dettaglio oggetto del Controllo Operativo, auspicabilmente suddivisa per controlli preliminari, in corso d'opera e post operam</i>
	<i>documenti di riferimento: Capitolato, Norme, Specifiche Tecniche o altro</i>
	<i>responsabile del controllo</i>
	<i>data e firma di chi ha svolto la pianificazione</i>
	<i>note (per es. documentazione di riferimento prodotta, autorizzazioni ed atti in genere, certificati analitici, schede di misura, schede di controllo o altra documentazione)</i>
<i>griglia per le firme di emissione e verifica del documento</i>	
Scheda di controllo	<i>nome dell'Impresa Esecutrice</i>
	<i>codifica del documento del PCO</i>
	<i>identificativo del FORM quale numero sequenziale</i>
	<i>numero progressivo della scheda di controllo</i>
	<i>opera/parte d'opera verificata</i>
	<i>elenco di dettaglio dei controlli da effettuare per ogni posizione pianificata indicata nel form del PCA</i>
	<i>riferimenti alla documentazione correlata</i>
<i>frequenza dei controlli</i>	

Documenti	Contenuti
	<i>esiti dei controlli e commenti</i>
	<i>eventuali note/evidenze riscontrate</i>
	<i>registrazioni di evidenza del controllo effettuato</i>
	<i>addetto responsabile dei controlli e la firma, da riscontrare sull'organigramma e nelle nomine dell'impresa esecutrice</i>
	<i>data dei controlli</i>

5.2.1 Rapporto Ambientale Periodico

Con cadenza almeno mensile (entro il giorno 10 del mese successivo a quello di riferimento), l'APPALTATORE redige, sottoscrive e trasmette al PMC il Rapporto Ambientale Periodico.

Il Rapporto Ambientale Periodico deve riportare come minimo:

- ✓ Risultati delle attività di Gestione Ambientale e di Sorveglianza Ambientale, eventuali modifiche (es. nuovi aspetti ambientali (o sue modifiche/modifiche legislative) che potrebbero avere effetti sul sistema di gestione ambientale (necessità di aggiornare l'analisi ambientale e la documentazione di sistema);
- ✓ Informazione sul raggiungimento degli obiettivi e monitoraggio dei KPI;
- ✓ Informazioni relative all'andamento generale del Sistema di Gestione Ambientale;
- ✓ Trend dei risultati delle attività di sorveglianza;
- ✓ Casi specifici dei miglioramenti conseguiti (azioni preventive);
- ✓ Non Conformità Ambientali rilevate, sia aperte che chiuse, ed Azioni correttive;
- ✓ Verbali di Ispezioni, Audit e Schede di Controllo Operativo (comprese Autorità di controllo) Comunicazioni (OdS DL, reclami etc.);
- ✓ Monitoraggio indicatori ambientali e stato di raggiungimento degli obiettivi;
- ✓ Altre informazioni utili previste dall'APPALTATORE;
- ✓ Altre informazioni richieste ufficialmente come integrative dal PMC

Al rapporto mensile sono altresì allegati il file excel Rintracciabilità dei materiali di risulta (Bilancio complessivo materiali di risulta) aggiornato ed i files Monitoraggio ambientale di cantiere per ciascun cantiere (suddivisi per Lotti funzionali), le Schede di Controllo Operativo sottoscritte, eventuali verbali di formazione e/o verbali di preparazione e risposta alle emergenze.

L'APPALTATORE ha facoltà di aggiungere informazioni che ritiene necessarie e utili all'inquadramento dello stato del progetto per il raggiungimento degli obiettivi dell'SGA e dei requisiti previsti.

6 CONTROLLI AMBIENTALI

6.1 GENERALITÀ

A valle dell'identificazione degli aspetti ambientali applicabili, l'APPALTATORE definirà i Controlli Ambientali da attuare in funzione dei requisiti e della significatività.

I controlli (sorveglianza ambientale) presso i cantieri sono condotti attraverso due modalità:

- ✓ Auto-controlli presso il cantiere eseguiti dall'APPALTATORE, in qualità di responsabile diretto, sulle attività svolte;
- ✓ controlli coordinati svolti in cantiere in coordinamento con il PMC e/o la Struttura Commissariale.

Naturalmente a questi vanno ad aggiungere altre tipologie di controllo diretto sul campo quali gli audit interni e le verifiche di conformità legislativa.

6.2 AUTOCONTROLLI DELL'APPALTATORE (SORVEGLIANZA)

6.2.1 Pianificazione

L'appaltatore pianifica l'"autocontrollo" puntuale presso ciascun cantiere (con riferimento al periodo di attività continuativa all'interno del cantiere). La pianificazione degli autocontrolli prevede una frequenza giornaliera.

La pianificazione dei siti degli autocontrolli è condotta nell'ambito della riunione di coordinamento settimanale tra APPALTATORE e PMC.

In particolare, al fine di consentire al PMC di verificare le attività del SGA associate agli aspetti ambientali significativi, l'APPALTATORE, preventivamente in riunione di coordinamento condivide il programma di dettaglio. In tale riunione di coordinamento verranno verbalizzate nella **Minuta di meeting**, le attività di cantiere in programma univocamente identificate e localizzate, nonché gli aspetti ambientali significativi (con riferimento al presente documento), le eventuali relative misure, campionamenti, rilievi ed analisi previste.

In relazione alle eventuali prescrizioni dettate dalle autorità competenti o alla necessità di monitorare matrici ambientali anche come previsto nel PMA, l'APPALTATORE predispone per la durata dell'appalto, uno scadenario per i campionamenti ed analisi di matrici ambientali aggiornato su base mensile e incluso come allegato alla Relazione Ambientale.

6.2.2 Conduzione

Ciascun APPALTATORE ha la responsabilità di condurre i controlli per le proprie attività svolte presso il cantiere (comprese quelle eseguite da proprie imprese e da imprese in subappalto/fornitori).

Ogni ispezione, il personale dell'appaltatore registra, in maniera puntuale, all'interno della **Scheda di Controllo Operativo** che lo stesso APPALTATORE svilupperà come previsto dal capitolo 5.2 del presente allegato, in funzione del proprio SGA, per il controllo ambientale svolto presso il cantiere.

Devono essere controllati gli aspetti ambientali pertinenti al cantiere ed alle attività condotte. Tipicamente è consigliabile adottare delle checklist operative adattate e adattabili alla fase di lavoro.

Per gli aspetti ambientali non pertinenti si può riportare una dicitura generica riporta NA e comunque va riportata la motivazione.

Alcuni aspetti ambientali riportati, benché non direttamente collegati alle lavorazioni o non ritenuti significativi, possono essere applicabili in maniera trasversale (es. impianti di condizionamento uffici di cantiere, stoccaggio sostanze pericolose, monitoraggio dei consumi di risorse, ecc.) e come tali devono essere comunque controllati.

Il controllo da eseguire rappresenta una "fotografia" della situazione ambientale del cantiere. Il controllo è sia di tipo documentale (es. registro di carico e scarico rifiuti, formulari, autorizzazioni, certificati di analisi, ecc.), visivo (osservazioni di lavorazioni, stoccaggio rifiuti e sostanze pericolose, tracce di contaminazione, ecc.) e mediante interviste (si chiede all'operatore come conduce una certa attività). La raccolta di tali informazioni è necessaria per valutare la conformità o meno delle prassi ambientali alle istruzioni ambientali ed alle registrazioni previste. È facoltà dell'appaltatore, in funzione del suo SGA, predisporre la metodologia di raccolta delle informazioni documentate, considerato la finalità delle stesse.

Il Scheda di controllo operativo deve riportare, voce per voce l'"esito del controllo", la conformità (pos.) o meno (neg.) della prassi ambientale adottata, sia per quanto riguarda le prescrizioni "generali" applicabili che per le ulteriori prescrizioni "specifiche" emerse nella valutazione sito specifica del cantiere. In caso di esito negativo è necessario aprire una NC che può essere anche "minore" (in funzione delle modalità stabilite nel PGA).

Ove la prescrizione non fosse applicabile (NA) nello spazio annotazioni si scrive il motivo.

Dev'essere previsto, per ogni aspetto indagato, uno spazio dedicato alle "evidenze dei controllo", dove, in caso di evidenze documentali si deve riportare in dettaglio cosa è stato controllato (es. visto reg. c/s movimento di carico n. 84 del per rifiuto CER per kg, visto FIR n. del produttore, trasportatore e destinatario per rifiuto CER per kg. peso verificato a destino; vista iscrizione Albo trasportatore n. cat. del; visto deposito temporaneo rifiuti CER su scarrabile coperto posto su basamento impermeabile per un quantitativo di circa mc; vista scheda di sicurezza del prodotto XXXX aggiornata al XXXX; ecc.). Nella scheda sono riportati anche i controlli relativi alla verifica del rispetto dei limiti (ove applicabile), tali limiti devono essere riportati al momento della compilazione in funzione degli aggiornamenti normativi nazionali/regionali/provinciali e comunali.

La scheda è sottoscritta da colui che esegue il controllo e almeno da colui che, secondo l'SGA dell'APPALTATORE deve verificare tale rispondenza

Le schede, a richiesta del PMC, verranno trasmesse allo stesso per raccolta delle informazioni, verranno discusse durante le riunioni di coordinamento e comunque faranno parte come allegati del Rapporto Ambientale Periodico che l'APPALTATORE .

Le Schede compilate e sottoscritte sono archiviate dal soggetto che ha eseguito l'autocontrollo.

6.3 CONTROLLI COORDINATI TRA DELL'APPALTATORE E PMC

6.3.1 Pianificazione

Il PMC, in collaborazione con l'APPALTATORE e, se del caso, con la struttura comissariale, pianifica con cadenza bisettimanale le ispezioni ambientali delle successive due settimane durante la Riunione di Coordinamento che verrà verbalizzata nella **Minuta di Meeting**. Nella pianificazione delle ispezioni è tenuto conto di:

- ✓ turn-over delle ispezione presso ciascun cantiere dei MF;
- ✓ criticità ambientali specifiche dei cantieri;
- ✓ criticità ambientali nel rispetto del SGA da parte delle APPALTATRICI c/o i cantieri (NC rilevate in precedenza).

Il piano è quindi trasmesso ufficialmente attraverso il verbale di **Minuta di Meeting**. In funzione delle esigenze, delle criticità e comunque per perseguire la massima efficacia dei controlli, il PMC e/o la struttura comissariale si riservano la facoltà di condurre ispezioni sono a sorpresa in funzione delle valutazioni che di volta in volta vengono fatte dai soggetti di controllo (non viene effettuata la comunicazione alle imprese interessate dall'ispezione).

6.3.2 Conduzione

In relazione a quanto pianificato, il PMC e l'APPALTATORE eseguono l'ispezione presso il cantiere al fine di verificare che l'APPALTATORE (e/o loro imprese in subappalto e/o fornitori), con lavorazioni attive al momento dell'ispezione, siano conformi alla normativa cogente, ai requisiti contrattuali e alle Linee Guida Ambientali.

Nel corso dell'ispezione è altresì verificata la correttezza degli autocontrolli eseguiti dall'APPALTATORE

Il SEO esegue l'ispezione utilizzando a supporto la **Lista riscontro ispezioni ambientali c/o cantiere**. Terminata l'ispezione il PMC redige il **Rapporto di ispezione ambientale c/o cantiere**, che verrà trasmessa all'APPALTATORE per attuazione delle azioni richieste. Il PMC trasmette copia del Rapporto (contenente eventuali rilievi) e della Lista compilata inclusa nel rapporto stesso.

I destinatari saranno responsabili dell'archiviazione dell'informazione documentata presso i propri uffici.

Qualora dall'ispezione emergessero non conformità, l'APPALTATORE si conforma alla procedura di gestione delle non conformità contenuta all'interno del proprio PGA, compreso quanto previsto per le comunicazioni al PMC.

L'APPALTATORE trasmette copia del Rapporto di Non-Conformità, unitalmente agli altri RNC aperti nel mese di riferimento, nel Rapporto Ambientale Periodico.

E' cura dell'impresa dell'ATI interessata al campionamento comunicare tempestivamente la data e l'ora del prelievo al fornitore (laboratorio di analisi). Il prelievo della matrice ambientale è, preferibilmente, a cura del laboratorio. E' facoltà della DL di partecipare in contraddittorio alle operazioni di campionamento.

7 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Un'ulteriore attività di misurazione per verificare l'impatto delle lavorazioni sull'ambiente è pianificata e attuata secondo l'analisi dei dati derivanti dal "Monitoraggio Ambientale".

Durante le fasi di demolizione e costruzione saranno monitorati i livelli di inquinamento nelle diverse matrici ambientali, causati dalle lavorazioni e, se necessarie, saranno definite adeguate misure di mitigazione.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio fare riferimento allo specifico **Piano di monitoraggio ambientale**.

Le informazioni documentate prodotte dal monitoraggio ambientale saranno gestite conformemente all'SGA dell'APPALTATORE, in rispondenza ai requisiti di conformità e rintracciabilità.

8 INFORMAZIONI DOCUMENTATE

L'APPALTATORE, nell'ambito della gestione delle informazioni documentate previsto dall' SGA, dovrà gestire archiviare e rendere disponibile qualora richiesto, tutte le registrazioni necessarie al fine di dare evidenza che gli obiettivi del SGA e dei requisiti cogenti siano rispettati continuamente nel corso dell'appalto

9 MIGLIORAMENTO CONTINUO

Il Piano oggetto della presente LG dovrà essere sottoposto almeno a Audit Interno nel corso dell'appalto. Qualora il Piano non rispondesse alle esigenze del PROGETTO e agli obiettivi previsti, sarà necessaria una revisione del Piano nelle modalità previste dall' SGA